

IL DESTINO DELL'AGOSTI

Pista malandata, fuggono le promesse dell'atletica

«Trost e Carmassi sono nate qui, ma il Comune non le tiene in considerazione»
Il sindaco: accuse ingiuste, se la Regione non finanzia accenderemo un mutuo

di Enri Lisetto

È la "casa sportiva" di atlete che hanno reso famosa Pordenone, come Alessia Trost e Giada Carmassi, ma potrebbe esserlo anche per Marzia Caravelli e per promesse come Andrea Variola, Rebecca De Martin, Alessandro Iurig, le sorelle Paiero. Invece, registra migrazioni verso altri lidi, Casarsa, Brugnera e Sacile in primis, causa "impraticabilità di campo". Persino il Meeting Agosti, da sempre fiore all'occhiello dell'Atletica Pordenonese, in onore di Mario, indimenticato campione dell'atletica negli anni Trenta, si è trasferito a Sacile, così come altri meeting «emigrano o addirittura non vengono nemmeno più promossi». Motivo? Pista impraticabile. E, l'iter per il suo rifacimento, pare essere molto sfortunato. Lo denuncia il vicesegretario regionale Fidal e presidente dell'Atletica, Pietro Tropeano, che s'appella al sindaco: «Aspettiamo una sua risposta dal 2013. Forse per lei l'Agosti è solo un campo di atletica, ma per la sua città dovrebbe essere il riferimento dell'atletica provinciale. Invece sta morendo nell'indifferenza di questa amministrazione comunale».

Ma il primo cittadino, Claudio Pedrotti, non ci sta: «Abbiamo fatto il nostro dovere, anche quest'anno. Chi sostiene che non abbiamo provato a risolvere il problema, dice il falso».

Un passo indietro. «Parafrasando lo scrittore Garcia Marquez, la storia della nostra pista di atletica all'interno dell'impianto Mario Agosti è stata come la cronaca di una morte annunciata», attacca il



Botta e risposta tra Atletica Pordenonese e sindaco sul finanziamento del rifacimento del campo Agosti

presidente della società. Era il 2010 quando venne inaugurato il «gioiello indoor». Ma già l'anno successivo «veniva evidenziata l'impietosa situazione della pista esterna, pesantemente usurata con il tartan ormai assente in alcune corsie». L'ultimo ritocco risale al 2000.

Nel 2012 l'allora assessore regionale allo Sport Elio De Anna si disse pronto a finanziare il rifacimento della pista, su richiesta mirata del Comune di Pordenone. Ecco, quella parola mirata, costituiva la discriminante. «L'amministrazione Pedrotti da poco insediata - rileva Tropeano - chiese il finanziamento, incomprensibilmente non solo per la pista, ma anche per altri progetti. La

Regione, da regolamento, scelse la progettualità che costava meno e quindi la pista venne automaticamente esclusa».

E così, resta quella del Duemila. «Dal 2013 - prosegue il presidente - gli atleti non riescono più ad allenarsi in modo adeguato e il campo Agosti non viene più ritenuto idoneo ad ospitare gare agonistiche». Quell'anno, grazie al presidente della Fidal regionale Guido Pettarin e della Fidal provinciale Ezio Rover ci fu un incontro con il sindaco «che promise, ma da allora silenzio assoluto. Vengono così disattese le speranze di tanti ragazzi che frequentano giornalmente la pista e che vedono nello sport e nell'atletica in particolare un

momento di crescita e di realizzazione».

Per rifare completamente la pista ci vorrebbero almeno 300 mila euro. Alla cronistoria-attacco del vicepresidente regionale Fidal, risponde il sindaco: «Il nostro dovere l'abbiamo fatto, reiterando la domanda di finanziamento alla Regione ogni anno, visto che si tratta di un campo di respiro provinciale. E così è stato anche quest'anno. Quindi, se qualcuno sostiene il contrario, dice il falso». Ora, però, la reiterazione non potrà avvenire all'infinito e a vuoto. Ecco perché, garantisce il sindaco, «se nemmeno questa volta andrà bene, accenderemo un mutuo».